

Alla CISAL
Confederazione Italiana Sindacati Autonomi
Lavoratori
segreteria.particolare@cisal.org

Oggetto: Indennità di buonuscita ai lavoratori dipendenti di Poste Italiane cessati dal servizio.

Si fa riferimento alla nota n. 341/18 del 4 aprile 2018 con la quale codesta Organizzazione sindacale riferisce che *“i lavoratori dipendenti di Poste italiane cessati dal servizio, in attesa del pagamento dell’Indennità di Buonuscita loro spettante (... omissis ...) non si vedono accreditato quanto dovuto perché la Gestione Commissariale dei Fondi di Buonuscita dei dipendenti di Poste italiane non ne avrebbe disponibilità”*.

Al riguardo, si prega comunicare che sulla questione rappresentata questa Amministrazione ha trovato una soluzione che, nell’immediato, e precisamente in data 19 marzo 2018, ha consentito di disporre un primo trasferimento di risorse alla Gestione Commissariale Fondo buonuscita per i lavoratori delle poste italiane.

Infatti, come dovrebbe essere noto, il trasferimento di risorse è stato effettuato a valere su un capitolo di bilancio prima inserito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell’economia e delle finanze e ricevuto dallo scrivente Ministero, senza, però, che al contempo sia stata fornita la dovuta informazione sulla pregressa attività amministrativo-contabile svolta in merito, e peraltro senza alcuna idonea documentazione amministrativo-contabile diretta a supportare la richiesta della Gestione Commissariale citata.

Il trasferimento di cui trattasi è stato, pertanto, effettuato solo dopo numerosa corrispondenza intercorsa con il Ministero dell’economia e delle finanze e con la Gestione Commissariale, che ha consentito di acquisire quanto necessario per il corretto dispiegarsi dell’azione amministrativa. In merito la Gestione Commissariale in argomento, con nota n. 2098 del 29 marzo 2018, ha comunicato alla scrivente che in pari data *“sono stati predisposti e trasmessi i flussi bancari relativi ai pagamenti in favore dei lavoratori postali cessati dal servizio il 31/12/2015, i quali avevano maturato il diritto all’indennità di buonuscita dal 1 gennaio 2018”*.

Si rappresenta, da ultimo, che la materia di cui trattasi non può essere oggetto di interpello così come formulato nella nota che si riscontra.

L’occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Concetta Ferrari